

Giovedì 22 maggio 1997

6 l'Unità

NEL MONDO

Il commento

Democrazia alle corde in Palestina

MARCELLA EMILIANI

ARAFAT ieri non ha avuto esitazioni a confermare che si, è vero, se un palestinese vende la propria terra agli israeliani è un traditore e rischia la pena di morte. Non bastasse è arrivata pure la notizia dell'arresto di sei persone sospettate del suddetto reato nel distretto di Hebron. Detto in altre parole l'Autonomia palestinese sta vivendo uno dei suoi momenti più bui. Arafat per giustificarsi si appella alla legislazione giordana vigente in Cisgiordania prima dell'occupazione israeliana del '67, ma fa finta di dimenticare due cose fondamentali: innanzitutto nel 1988 re Hussein ha rinunciato alla sovranità sui territori occupati, dunque nei suddetti territori è formalmente decaduta tutta la legislazione hascemita; d'altra parte l'Autonomia palestinese - sebbene abbia discusso della legge che chiameremo del «tradimento» - non l'ha mai ufficialmente accettata. Confermando dunque la pena di morte per chi venda terra agli israeliani, Arafat ha commesso un atto di imperio che mal depone per la democrazia palestinese visto che esautorò il parlamento dalla discussione e dall'eventuale approvazione della legge medesima. Ma quello di Arafat è soprattutto un durissimo monito politico. Anche se non si può escludere che stia facendo arrestare i sospetti per sottrarli alla giustizia sommaria di assassini anonimi (si veda l'omicidio piuttosto oscuro di due mediatori d'affari nelle ultime settimane) o per evitare l'accusa già rivolta dagli ambienti israeliani di avere egli stesso commissionato le «esecuzioni», Arafat sta mettendo a nudo tutta la sua impotenza. In questo delicatissimo momento politico c'è chi tra i palestinesi preferisce la certezza del denaro al sogno di una patria che sembra diventare di giorno in giorno sempre più una chimera e per questo vende la terra. È dai tempi del barone di Rothschild che gli arabi vendono la terra agli ebrei, ma con buona pace della Storia in questo momento il palestinese che vende terra ai coloni israeliani è come disse in faccia al presidente dell'Autonomia che ha fallito, che non è più un leader credibile. Ma la credibilità non si riacquista col pugno di ferro agitato in pieno vuoto legislativo e tantomeno con giri di vite a danno della democrazia che prevedibilmente alieneranno altre simpatie ad Arafat e forniranno a Netanyahu altri argomenti per far ricadere sui soli palestinesi la responsabilità del fallimento degli accordi di Oslo. Quanto al premier israeliano, non scordiamoci che su di lui gravano pesanti responsabilità sull'arresto del processo di pace e da parte sua sarebbe oltremodo miope continuare a puntare il dito contro il solo Arafat. La crisi di democrazia che l'Autonomia palestinese sta attraversando rischia di inaugurare una fase ancor più crudele e ingestibile dei rapporti israelo-palestinesi.

Parigi, comune paga le multe dei dipendenti

Cinque milioni e mezzo di franchi, circa due miliardi di lire: è questa la cifra che il Comune di Parigi ha speso, tra il 1990 e il '93, per pagare le contravvenzioni di dipendenti e funzionari che hanno utilizzato un'automobile di servizio, anche per uso privato. Lo rivela oggi Le Monde, secondo il quale questo dato è contenuto in un rapporto della Corte dei conti regionale, che attende solo una firma per essere reso pubblico. Dall'esame della contabilità del municipio di Parigi è risultato che la disposizione che ha consentito (e probabilmente continua a consentire) la generosa copertura delle infrazzioni di sindaco, assessori e funzionari, risale al 1990, quando sindaco di Parigi era l'attuale presidente della Repubblica Jacques Chirac. La sua attuazione fu affidata all'allora assessore alle Finanze Alain Juppé (attuale primo ministro uscente). Una serie di artifici contabili consentivano di non fare apparire questa spesa nel bilancio.

Il presidente dell'Anp giustifica le condanne a morte per coloro che cedono terreni ai coloni israeliani.

Arafat contro i venditori di terra «Sono dei traditori, devono morire»

Due agenti immobiliari palestinesi uccisi, un terzo scomparso. Protesta Hanan Ashrawi: «Nessuno può ergersi a giustiziere». A Ramallah, gli agenti dell'Autorità arrestano il direttore di uno studio televisivo. Proteste Usa: «Dovete rilasciarlo subito».

La caccia ai «collaborazionisti della terra» continua. Dopo la misteriosa uccisione in rapida successione di due agenti immobiliari palestinesi coinvolti in traffici di terreni con gli israeliani (Farid Bushiti e Harbi Abu Sara) è ora la volta di un terzo agente immobiliare, Rashed Salameh, originario di Nablus: i familiari ne hanno denunciato ieri la scomparsa. «Temiamo per la sua vita», si lascia andare Intizar, la moglie. I servizi segreti israeliani non hanno dubbi: l'uccisione dei due agenti immobiliari e la scomparsa del terzo sono conseguenti alle dichiarazioni del ministro della Giustizia palestinese Freih Abu Mdein e del Mufti di Gerusalemme, sceicco Akrama Sabri, secondo cui chi vende terreni agli ebrei tradisce il popolo palestinese, si mette fuori dall'Islam e merita la morte. Durissimo è il linguaggio utilizzato dallo stesso Arafat in un'intervista al quotidiano di Tel Aviv *Yediot Ahronot*: il presidente dell'Anp bolla come «traditori» i propri connazionali che vendono terreni agli ebrei. «Costoro saranno puniti in base alla legge», ha aggiunto il leader palestinese alludendo al codice penale giordano in vigore nei Territori che prevedeva appunto la pena capitale. Due anni fa, con la firma del trattato di pace con Israele, il Parlamento giordano ha abolito la pena di morte per quel reato, ma l'Anp non si sente vincolato dall'emendamento. Stroncare questo «spregevole commercio di terra» sembra essere divenuta una delle massime priorità per l'apparato di sicurezza palestinese. Ieri la polizia dell'Anp ha annunciato l'arresto di sei palestinesi accusati di aver venduto dei terreni ai coloni ebrei: i sei sono rinchiusi nel carcere di Hebron e nei prossimi giorni saranno processati per direttissima. La pubblica accusa ha già annunciato la sua richiesta: la pena capitale.

È in campo palestinese esplose la polemica. Giustifica il provvedimento Ahmed Tibi, uno dei più ascoltati consiglieri di Arafat: «In oltre mezzo secolo di attività - rileva - il semi-ufficiale Fondo nazionale ebraico (Kkl) ha acquistato 200mila ettari di terre in Israele e Cisgiordania». «In base ai regolamenti del Kkl - aggiunge Tibi - queste terre non possono essere vendute né affittate ad arabi».



Il presidente egiziano Mubarak durante l'incontro con Yasser Arafat

Nabil/Ansa

«Traditori»: l'accusa di Arafat equivale ad una condanna a morte senza processo. Un fatto inaccettabile che getta un'ombra inquietante sui metodi adottati dall'Anp per governare i Territori. A questa pratica sommaria si ribella Hanan Ashrawi, ministra dell'Istruzione e fondatrice di un'organizzazione per i diritti umani nei Territori. «Nessuno può arrogarsi il diritto di farsi giustizia da solo», protesta l'Ashrawi. In gioco sono le stesse basi democratiche del futuro Stato palestinese. «Sia chiaro - afferma la ministra palestinese - Provo il più profondo disprezzo per quei palestinesi che si arricchiscono vendendo terra palestinese ai coloni israeliani. Nulla può giustificare questa odiosa forma di collaborazionismo con gli occupanti. Ma anche questi palestinesi che rinnegano il loro popolo hanno diritto ad un regolare processo. Lo ripeto: nessuno può ergersi a giustiziere né anticipare misure repressive ancora da discutere in sede di governo». Il premier israeliano Benjamin Netanyahu non si è lasciato

sfruggire l'occasione per lanciare una nuova bordata di accuse contro la leadership palestinese. In un discorso alla Knesset, il primo ministro israeliano ha qualificato come «razzista» e «mostro» la sistematica intimidazione degli agenti immobiliari palestinesi da parte dell'Anp. Rincarà la dose il segretario del governo Dany Naveh, annunciando che Israele denuncerà questa pratica «mostro» alla Commissione dell'Onu per i diritti civili. «La vergognosa decisione di infliggere loro la pena di morte - sostiene Naveh - sa di antiebraismo e rappresenta una grave infrazione degli accordi di autonomia». Immediata giunge la replica dell'Anp che ha negato di essere coinvolta in alcun modo nell'uccisione di Bushiti e di Abu Sara, accusando a sua volta Israele di praticare in modo sistematico discriminazioni fra ebrei e arabi nella vendita di terreni pubblici. E a Netanyahu che aveva definito «razzista» la legge ancora in vigore nei Territori, Arafat replica che Israele «dalla sua costituzione non fa altro

che espropriare terreni arabi» e che nessun abitante palestinese della Cisgiordania e di Gaza può comprare terreni nello Stato ebraico. «La lotta contro l'occupante israeliano non può giustificare ogni arbitrio» da parte dell'Anp, ripete Hanan Ashrawi. Di certo, non può giustificare l'arresto di Daoud Kuttub, uno dei giornalisti palestinesi più noti in Cisgiordania. A darne la notizia è il fratello di Daoud, Jonathan Kuttub, che nella sua veste di avvocato si è assunto la difesa del giornalista. Jonathan è convinto che il fratello, che presiede un istituto universitario palestinese sui mezzi di informazione e dirige uno studio televisivo, sia stato arrestato per aver trasmesso in diretta una seduta del Consiglio legislativo palestinese molto critica nei confronti dell'Anp. Il Consolato Usa a Gerusalemme è intervenuto nel caso chiedendo la scarcerazione del giornalista, che è cittadino americano. Un brutto affare per Yasser Arafat.

Umberto De Giovannangeli

Voto in Iran Chiusa sede candidato dei moderati

TEHERAN. La polizia di Teheran ha chiuso il quartier generale di Mohammad Khatami, candidato della sinistra radicale e dei moderati alle elezioni presidenziali che si terranno domani. L'accusa è di aver contravenuto alle norme che vietano ai candidati l'uso di fondi e beni pubblici. La procura ha ordinato la chiusura degli uffici elettorali e di relazioni pubbliche di Khatami sia sul viale Karim Khan Zand che in diversi quartieri a nord della capitale. Un discorso che avrebbe dovuto essere tenuto da Khatami in uno stadio di periferia è stato annullato. Khatami gode di grande popolarità negli ambienti intellettuali e tra gli iraniani occidentalizzati che vedono in lui la possibilità di una graduale apertura del regime. L'altro candidato favorito (in totale i nominativi sulla scheda saranno quattro) è il presidente del parlamento Ali Akbar Nateq-Nouri, capofila dei conservatori e appoggiato dal clero. Durante tutta la campagna elettorale, la Guida spirituale e massima autorità dello Stato, ayatollah Ali Khamenei, ha avvertito che il favore del popolo andrà al candidato che «avrà la posizione più dura» contro gli Stati Uniti e l'«offensiva culturale dell'Occidente». L'attuale presidente Rafsanjani, eletto per ben due volte in passato, non può ricandidarsi.

Incontro a Belfast

Faccia a faccia Sinn Fein governo

Ha avuto un carattere interlocutorio il primo incontro tra il Sinn Fein e alti funzionari del governo di Londra. Dopo tre ore di colloqui, tenuti al castello di Stormont a Belfast, il capo della delegazione del Sinn Fein, Martin McGuinness ha riferito che «è ancora troppo presto per dire» se le differenze di posizioni siano state superate. «Siamo molto consapevoli di avere come interlocutore un nuovo governo britannico» ha affermato il n.2 del Sinn Fein al termine di quello che ha definito una «discussione molto approfondita». In linea di principio, le due parti hanno concordato di fissare un ulteriore incontro.

L'incontro di ieri è il primo del genere dopo 15 mesi, cioè da quando le trattative avviate dal governo Major furono bruscamente troncate nel febbraio 1996 a causa della ripresa delle ostilità da parte dell'Ira, considerato il braccio armato del partito di Gerry Adams. Il nuovo governo di Tony Blair ha consentito alla ripresa dei colloqui nella speranza di ottenere una nuova dichiarazione di cessate-il-fuoco da parte dell'Ira, condizione indispensabile per ammettere il Sinn Fein al tavolo negoziale sul futuro dell'Ulster che riprende i suoi lavori il prossimo 3 giugno a Belfast.

Poco prima dell'inizio della riunione McGuinness aveva dichiarato «che c'è un gran desiderio di uscire dalla secche» nel quale si è arenato il processo di pace negli ultimi mesi. «Chiedo che il governo di Londra riconosca il diritto di tutto il popolo d'Irlanda, unionisti e nazionalisti, all'autodeterminazione».

L'incontro, anche se non ha avuto immediati risultati pratici, ha suscitato un cauto ottimismo tra le parti. «E' stato un colloquio in cui sono state affrontate molte delle difficoltà che hanno bloccato il processo di pace negli ultimi anni» ha detto McGuinness. I quattro funzionari britannici presenti nella delegazione guidata da Quentin Thomas hanno insistito sulla richiesta che il Sinn Fein ottenga un cessate-il-fuoco «senza ambiguità» da parte dell'Ira per poter partecipare al tavolo negoziale multipartitico che riprende i suoi lavori il prossimo 3 giugno.

7 BAGARRE

Modernariato, Collezionismo, Antiquariato e inoltre

FRANCOBOLLANDO
Convegno filatelico numismatico

MILITARIA
Raduno primaverile dei collezionisti di antiquariato militare

CARTA
Carte, Carte e Carte da collezione

Pen Show
a cura dell'Accademia Italiana della Penna Stilografica

e ancora mimi, poeti, giocolieri e teatrini stravaganti

PARMA 23-25 MAGGIO 1997
orario: dalle 10 alle 20 continuato

FIERE DI PARMA
F.A. Fiere di Parma Via E. Rizzi 47/A
43031 Baganello (Parma) Italia - Tel. (0521) 9961 - Fax 996272

Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza
BENEFICIALE DELLE FIERE DI PARMA

COOP TOSCANA LAZIO

ASSEMBLEE SEPARATE DELLE SEZIONI SOCI

I Soci della Cooperativa sono invitati ad intervenire all'Assemblea della loro Sezione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Presentazione del Bilancio chiuso al 31.12.1996: relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni relative.
- 2) Rinnovo cariche sociali.
- 3) Determinazione compenso degli amministratori e retribuzioni annuali dei componenti il Collegio Sindacale.

PROGRAMMA

<ul style="list-style-type: none"> Sezione soci n. 1 CARRARA Venerdì 23 maggio, ore 17 Aula Magna scuola media "Leopardi" Avenza Sezione soci n. 2 VERSILIA Mercoledì 28 maggio, ore 17,30 Centro Culturale "L. Russo" Sala dell'Annunziata, via S. Agostino Pietrasanta Sezione Soci n. 3 LIVORNO Giovedì 5 giugno, ore 17 Sala Arci, via Sallustiana, La Rosa Livorno Sezione soci n. 4 ROSIGNANO Lunedì 2 giugno, ore 16,30 Sala soci Coop Rosignano Sezione soci n. 5 CECINA Mercoledì 4 giugno, ore 16,30 Palazzetto dei congressi Cecina Sezione soci n. 6 VENTURINA S. VINCENZO Martedì 3 giugno, ore 16,30 Fiera Mostra Venturina Sezione soci n. 7 PIOMBINO Venerdì 6 giugno, ore 16,30 Centro Sociale Coop, corso Italia 159 Piombino Sezione soci n. 8 ISOLA D'ELBA Martedì 27 maggio, ore 17 Sala della Provincia Pontoterra 	<ul style="list-style-type: none"> Sezione soci n. 9 FOLLONICA Mercoledì 28 maggio, ore 16,30 Sala "Florida" Follonica Sezione soci n. 10 COLLINE METALLIFERE Lunedì 2 giugno, ore 16 Sala "Black e White" Gavorrano Sezione soci n. 11 CROSSETTO Mercoledì 28 maggio, ore 16,30 Quartiere Pace, via Unione Sovietica Grosseto Sezione soci n. 12 CIVITAVECCHIA Mercoledì 4 giugno, ore 17 Villa Albani, via Terme di Traiano Civitavecchia Sezione soci n. 13 VITEHBO Venerdì 6 giugno, ore 17 Sala della Provincia Viterbo Sezione soci n. 14 ROMA LARGO AGOSTA Venerdì 30 maggio, ore 17 Casale Garibaldi via F. Balzani (Castello 23) Roma Sezione soci n. 15 ROMA-COLLI ANIENE Venerdì 23 maggio, ore 17 Centro Consumatori Coop via E. D'Onofrio, 67 Roma 	<ul style="list-style-type: none"> Sezione soci n. 16 ROMA LAURENTINO Martedì 27 maggio, ore 17 Sala Sezioni soci c/o supermercato Coop via Laurentina Roma Sezione soci n. 17 COOPERATIVE ASSOCIATE Lunedì 26 maggio, ore 10 Sede Coop Toscana Lazio Vignale Pioltoro Sezione soci n. 18 ROMA-VIA BARBARO Giovedì 29 maggio, ore 17 Sede Comitato di Quartiere Vigne Nuove, largo F.lli Lumiere, 15 Roma Sezione soci n. 19 CASILINA Venerdì 30 maggio, ore 17 Sala ex-cinema "S. Barbara" Colanero Sezione soci n. 20 APPIA-PONTINA Martedì 3 giugno, ore 17 Villa comunale (ex Villa Tomassini) Terracina Sezione Soci n. 21 ETRURIA Giovedì 5 giugno, ore 17 Sala "Sacchetti", via Archetto, 2 Tarquinia ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI DELEGATI Lunedì 16 giugno, ore 10 Sede Coop Toscana Lazio Vignale Pioltoro
--	--	---

• Alle assemblee hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro soci da almeno 3 mesi.
• Il programma è riferito alla 2ª convocazione, poiché per rendere valida la 1ª (prevista per il giorno precedente, stesso luogo ed ora) è necessaria la presenza in assemblea della metà più uno dei soci della Sezione.
• Ogni assemblea separata elegge il proprio delegato per l'assemblea generale.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE